

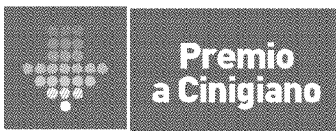
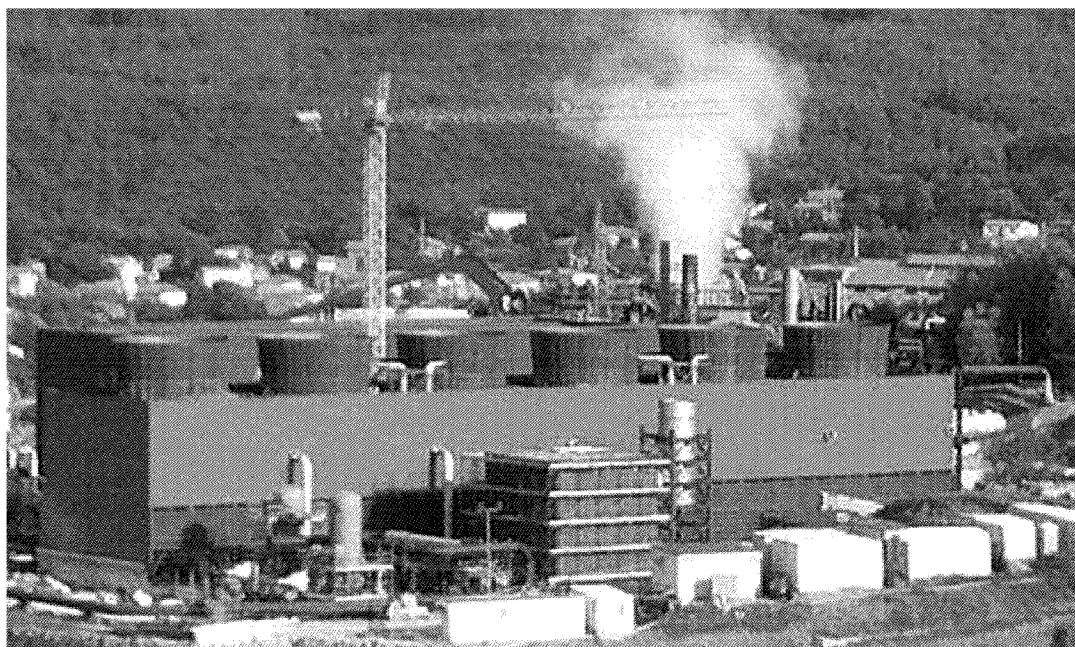
Taglio del nastro per Bagnore 4 Sindaci e vertici Enel sull'Amiata

Ma c'è anche chi protesta e continua a combattere la geotermia

GIÀ ATTIVA da circa due anni la centrale geotermica di Bagnore 4, in località Fonte del Saragio nel Comune di Santa Fiora, sarà inaugurata ufficialmente lunedì. Al taglio del nastro interverranno il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni, l'Ad di Enel Green Power Francesco Venturini, i sindaci di Santa Fiora e Arcidosso Federico Balocchi e Jacopo Marini, l'assessore del Comune di Piancastagnaio Franco Capocchi, il responsabile geotermia Egp Massimo Montemaggi, il responsabile affari istituzionali Enel centro Italia Fabrizio Iaccarino, l'amministratore unico e il direttore del Cosvig (Consorzio Sviluppo Aree Geotermiche) Piero Ceccarelli e Sergio Chiacchella, altre autorità.

Se per Enel e le amministrazioni comunali sarà un giorno di festa dall'altra parte, per gli attivisti ambientalisti sarà una giornata di protesta. Su iniziativa del Movimento 5 Stelle di Arcidosso è stato organizzato, in concomitanza con la cerimonia inaugurale un presidio alle centrali.

SULL'AMIATA, soprattutto negli ultimi due anni, da quando cioè improvvisi permessi di ricerca geotermica e costruzioni di nuove centrali sono piombati sulle piccole comunità, l'attivismo di movimenti contrari alla geotermia sull'Amiata sono aumentati. Dalla teoria alla pratica così, Agora CittadinanzAttiva, Comitato Fumarole, MaremmaAttiva, No Geotermia Seggiano,



OGGI alle 21, in piazza Bruchi, si terrà lo spettacolo finale dei 60 ragazzi protagonisti del campus estivo «Premio Giorgio Gaber». Evento che si sta svolgendo a Cinigiano dal 17 luglio e si concluderà domani.

TerrAmiata hanno scritto una lettera aperta agli amministratori amiati chiedendo agli amministratori di boicottare la cerimonia di inaugurazione di Bagnore 4: «Esistono momenti in cui ognuno è chiamato a scegliere una parte, a decidere, ad essere partigiano – scrivono nella lettera –. Noi, pensando ai nostri figli, alle attività economiche, alle ricchezze naturali, culturali e sociali, noi che vogliamo vivere e vivere felici, una parte l'abbiamo scelta. Il governatore della regione ha scelto l'altra. Non è possibile lasciare in mano alle multinazionali e al partito trasversale degli affari il futuro e la vita della nostra montagna. E' ne-

cessario che gli amministratori si prendano sino in fondo la responsabilità. La responsabilità di un cambio di rotta forte per tutto il territorio amiatino. La visione di un territorio, non è un discorso economico che riguarda pochi privilegiati, ma dei progetti con una prospettiva per tutti a impatto zero. E' necessaria una difesa del paesaggio, dell'ambiente e della salute perché è quello che gli amministratori sono chiamati a fare».

Una situazione dove la tensione si affetta e dove si somma un altro progetto geotermico nell'area dell'Amiata in Toscana, la sua denominazione è «Bagnolo».

Nicola Ciuffoletti

